

L'ANNIVERSARIO Il 1° ottobre 1972 la prima campanella al secondo liceo scientifico cittadino

Mezzo secolo di lezioni La lunga festa del Quadri

Appuntamenti fino a maggio tra mostre ed eventi per ripercorrere la storia della scuola che tra i suoi studenti ha avuto anche il sindaco

Anna Madron

●● Che la festa cominci. Aula magna gremita, classi collegate in streaming, seduti in prima fila ex provveditori, presidi e insegnanti che hanno contribuito alla crescita della scuola portandola nell'arco di mezzo secolo a 1.667 iscritti. Sui festeggiamenti per il 50esimo del liceo scientifico Quadri si è alzato ieri il sipario in un primo ottobre non casuale. Lo stesso giorno del 1972 iniziarono le lezioni nel "secondo liceo scientifico" cittadino, inizialmente costola del Lioy che all'epoca contava troppi alunni e un numero di aule insufficiente. La soluzione arrivò dalla firma dell'allora provveditore Giulio Fox che decise la sede, le classi e il nome del preside, Vincenzo Chiappini, di quello che divenne poi un istituto autonomo. A riavvolgere il nastro il dirigente Paolo Jacolino in una mattinata dedicata a ripercorrere le tappe del liceo e illustrare gli appuntamenti in programma fino a maggio tra concorsi, mostre fotografiche, spettacoli teatrali, concerti oltre ad una mappa multimediale a cura di Paolo Vidali, ex docente di storia e filosofia, per navigare nel passato e nel presente del Qua-

dri. Ma chi era costui? Medico chirurgo, scienziato e uomo di lettere, Gian Battista Quadri fu il vicentino a cui la scuola venne intitolata per volontà del "collegio dei professori". «Personaggio eclettico - ha precisato Marilisa Munari, docente di lettere - con la passione per il disegno che gli permetterà di eccellere nell'anatomia e fornire indicazioni precise durante le operazioni oculistiche».

A testimoniare come si sviluppò negli anni il "secondo" scientifico le voci degli ex provveditori Pasquale Palumbo, Franco Venturella, Roberto Natale, di don Lino Genero fondatore del Movi-

**In mezzo secolo
l'istituto di via
Carducci è
arrivato oggi ad
avere 1667
studenti iscritti**

**Il liceo dedicato
al medico chirurgo
e uomo di lettere
per volontà del
"collegio dei
professori"**

mento studenti e dei presidi storici che diedero valore aggiunto alla scuola, Sergio Cervellin e Edoardo Adorno.

«Ho trascorso qui una parte della mia vita e mi sono impegnato perché il Quadri diventasse il primo liceo scientifico» ha raccontato, intervistato da Federica Niola docente di lettere, Sergio Cervellin che rimase al timone dal 1985 al 2004.

«Ho avuto la fortuna di avere insegnanti giovani e disposti a innovare la didattica - ha aggiunto - questo ha permesso alla scuola di compiere un balzo in avanti anche in termini di iscritti». Un salto che creò qualche problema, ha proseguito Edoardo Adorno che dal 2004 al 2015 dovette fare i conti con un'eccedenza di venti classi rispetto alla capienza della struttura. «La crescita indusse la Provincia a pensare un cambio di sede e nel 2007 da via Astichello la scuola traslocò in via Carducci, trasferimento non risolutivo perché l'edificio realizzato con criteri moderni attirò ancora più studenti», ha riferito Adorno che differenziò l'offerta formativa con il Les, liceo economico sociale, incentivò le classi sperimentali, favorì lo sviluppo della tecnologia tra i banchi a partire dai libri digitali.

«Se la scuola ha raggiunto

risultati importanti è merito dei presidi Cervellin, Adorno e Jacolino che hanno dato continuità alla gestione e hanno saputo creare una dirigenza allargata circondandosi di collaboratori di alto profilo - ha fatto notare Giorgio Corà, dirigente dell'Usr, vicepresidente al Quadri dall'87 al '95 prima di prendere le redini del Pigafetta - determinante anche la qualità degli studenti, non in tutte le scuole scontata».

Prima degli intermezzi musicali e delle video interviste agli ex studenti, tra loro il sindaco Francesco Rucco che ha ricordato i suoi cinque anni, una carrellata delle attività e dei progetti promossi dall'istituto ed elencati dal vicepreside Diego Peron che ha recuperato documenti, vecchie foto di classe, filmati che raccontano le esperienze extrascolastiche come le gite per rafforzare le relazioni tra docenti o i viaggi della legalità in tandem con l'associazione antimafia Libera o ancora i laboratori "Quadri di vetro" aperti a chi voglia capire come si svolge una lezione. A chiusura di una giornata particolare la consegna di una spilla con il logo del Quadri ai vicepresidi storici: Olimpio Zordan, don Luigi Cerchiaro, Giorgio Corà, Renzo Davi e Paolo Vidali. ●



La festa Un momento della festa per i 50 anni del Quadri COLORFOTO



Compleanno Un anniversario speciale per il mezzo secolo del liceo

© RIPRODUZIONE RISERVATA